

C.A.

Sindaco del Comune di Roma

On. Gianni Alemanno

Piazza del Campidoglio, 1 – 00186 – Roma

Fax: 06.67103590-6794759

OGGETTO: *Testo dell'accordo Basf che i Comitati sono disposti a sottoscrivere lunedì 12 ottobre 2009 senza ulteriori modifiche e considerazioni sui singoli punti modificati.*

I Comitati condividono in linea generale la metodologia del Comune che utilizza l'accordo per raggiungere determinati obiettivi. Ma non possono accettare che l'accordo rappresenti uno strumento, condiviso dai Comitati, le cui conseguenze si possono rivelare contrarie agli interessi e alla salute dei Cittadini.

Sono ormai diversi giorni che il testo subisce modifiche sostanziali che non riescono a far coincidere gli interessi e le aspettative delle parti.

Nel corso della **riunione del 6 ottobre erano stati individuati i punti fondamentali dell'accordo** che i Cittadini e i Comitati hanno accettato esprimendo il loro apprezzamento nei suoi confronti, Signor Sindaco, e dei suoi collaboratori per la posizione assunta a tutela della salute dei Cittadini. In sintesi **i punti erano i seguenti:**

- 1) Il Sindaco si è posto l'obiettivo primario della delocalizzazione dello stabilimento Basf o del solo inceneritore
- 2) Il parere del Sindaco sull'inceneritore è negativo. In sede di Conferenza dei Servizi il Sindaco esprimerà parere favorevole all'Autorizzazione Integrata Ambientale per la BASF Italia Srl di Roma, ma limitato al periodo di un anno per consentire la sperimentazione della migliore tecnologia disponibile AquaCritox, o altre tecnologie operanti in assenza di combustione ed a emissioni zero, in sostituzione dell'attuale inceneritore.
- 3) Parallelamente, nel corso di questo anno, verrà aperto un tavolo tecnico teso a valutare la fattibilità della delocalizzazione delle strutture della Basf Italia srl, o del solo inceneritore, in altro sito della Provincia di Roma. Allo scadere dell'anno di sperimentazione se i risultati saranno positivi, la nuova tecnologia sostituirà completamente l'inceneritore nell'arco di due anni. Se i risultati della sperimentazione saranno invece negativi, verrà revocato il parere favorevole per l'inceneritore. Se inoltre il tavolo tecnico avviato nel corso dell'anno avrà confermato la fattibilità della delocalizzazione seguirà un tavolo operativo finalizzato alla firma di un accordo vincolante che dovrà concretizzarsi in un tempo ragionevolmente breve. La reale delocalizzazione dovrà avvenire in un tempo predefinito.
- 4) Per tutelare la salute dei cittadini nella fase della sperimentazione e dell'eventuale delocalizzazione, l'Istituto Superiore di Sanità, affiancato dalla ASL RMB, realizzerà un sistema di monitoraggio permanente esterno allo stabilimento, che verrà finanziato dal Comune. Tale monitoraggio, limitato al controllo delle ricadute degli inquinanti, non potrà rappresentare in nessun caso uno strumento di valutazione complessivo del grado di inquinamento dello stabilimento.

Questi punti rappresentano i contenuti che i Comitati, con la condivisione dei Cittadini, sono disposti a sottoscrivere solo se espressi con chiarezza nell'accordo.

Le modifiche DEFINITIVE dei Comitati alla bozza dell'accordo proposta sono rivolte a confermare esattamente quanto riportato nei 4 punti. Si aggiungono i relativi commenti.

1) Nella Premessa:

- a) I rappresentanti della Basf: "...ribadiscono la propria legittimità ad operare in quanto ha i necessari permessi e ne rispetta le prescrizioni, adotta le migliori tecnologie disponibili previste dalla normativa (D. Lgs. 59/2005) previste per i processi che essa utilizza".
- b) Contrariamente a quanto affermato dai rappresentanti della Basf i Comitati ritengono che essa operi da sempre senza Autorizzazione Sanitaria valida per i rifiuti tossici e nocivi e per l'inceneritore. Questa grave mancanza, se confermata dalla Magistratura, avrebbe gravi risvolti penali e civili. Pertanto se compare la precedente dichiarazione della Basf trova legittimità anche questa dichiarazione dei Comitati.
- c) L'incompatibilità dello stabilimento è sancita dall'art. 94 del Regolamento Comunale che indica la distanza minima di 200 metri o maggiore, come in questo caso, dalle abitazioni.
- d) La nuova tecnologia AquaCritox/AcquaCat rappresenta la migliore tecnologia disponibile prevista dalla normativa (D.Lgs 59/05), non l'inceneritore attualmente in uso come dichiarato!
- e) I controlli richiesti all'esterno dello stabilimento, hanno valore preventivo e indicativo sulle ricadute

degli inquinanti e, per la loro limitatezza, non dovranno essere utilizzati al fine di valutare il grado di inquinamento ambientale dello stabilimento. Nell'estate del 2004, quando sono state fatte le indagini ambientali della ASL RMB i cittadini, per la prima volta, non hanno avvertito le sostanze maleodoranti ed irritanti. Evidentemente i controlli servono da "deterrente". In questo caso è questa la loro funzione.

2) Nel paragrafo al capoverso: "Su richiesta del Comune...": il Comune ritiene che il prodotto AquaCritox/AcquaCat non possa essere indicato in modo esclusivo per motivi di "etica commerciale". In base a questa considerazione suggerisce di indicare anche altri metodi. I comitati, per chiarezza chiedono di specificare "...la società Basf Italia s.r.l. dichiara la propria disponibilità a sperimentare un metodo, alternativo all'inceneritore, di recupero dei metalli preziosi dai catalizzatori esausti che escluda la combustione e che sia ad emissioni zero" come lo è la tecnologia AquaCritox/AcquaCat. L'aggiunta "alternativo all'inceneritore" esclude altre procedure di raffinazione utilizzate.

3) Nel paragrafo al capoverso: "Che simultaneamente alle procedure...": al quarto comma viene riportato: "*che i dati del monitoraggio in continuo al camino dell'inceneritore...*" Questi dati si riferiscono al punto 5 della richiesta dei Comitati: "*che i dati del monitoraggio in continuo al camino dell'inceneritore vengano inviati contestualmente on-line ad una postazione posta in una Sede Istituzionale accessibile al Pubblico (Comitati) in tempo reale*". Tuttavia non ha significato ricevere i dati stampati o su supporto digitale se non sono controllati in tempo reale. In pratica, se di notte i cittadini avvertono un forte odore devono poter accedere ai dati per sapere cosa succede.

Il punto può essere sostituito dal seguente: "i risultati del monitoraggio esterno allo stabilimento e i risultati delle analisi sui catalizzatori esausti vengano inviati mensilmente al Comune di Roma...".

4) Al paragrafo dopo quello del capoverso: "A tale scopo il Comune di Roma" si deve aggiungere il seguente testo indispensabile per esprimere con chiarezza le modalità e la condizione con le quali il Sindaco esprime il parere. In particolare:

"In occasione della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Sindaco esprimerà parere favorevole per l'inceneritore e le altre strutture della BASF Italia Srl di Via di Salone, 245 di Roma, ma limitato al periodo compreso tra il rilascio dell'Autorizzazione (AIA) ed il 31/12/2010, con l'unico scopo di consentire in questo periodo, la sperimentazione dell'AquaCritox/AcquaCat o di altre tecnologie di recupero dei metalli preziosi dai catalizzatori esausti operanti in assenza di combustione e ad emissioni zero, da adottare in sostituzione dell'attuale inceneritore. L'adozione della nuova tecnologia sicura rappresenta la condizione indispensabile per il parere favorevole alla Autorizzazione Integrata Ambientale".

5) Le frasi evidenziate nel testo successivo indicano con maggiore chiarezza le modalità ed i tempi delle operazioni. In particolare: "

"Nel caso in cui la sperimentazione non dovesse raggiungere esiti positivi, e il tavolo tecnico non avesse raggiunto risultati concreti sulla delocalizzazione, il 1 gennaio 2011 l'Amministrazione Capitolina chiederà alla Provincia di Roma di promuovere subito una nuova conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5 d.lgs. 59/2005, al fine di revocare il precedente parere ed esprimerne uno negativo, in relazione alle implicazioni per la salute della popolazione in forza degli articoli 216 e 217 r.d. 27/07/1934 n. 1265.

Qualora siano state già individuate aree di interesse per la diversa collocazione dello stabilimento o dell'inceneritore ovvero fossero stati raggiunti risultati concreti nella trattativa, si intenderà prorogato il parere favorevole all'AIA, ma per un periodo limitato a mesi e il tavolo - aperto anche a contributi forniti da strutture esterne al Comune - finalizzerà i propri lavori alla conclusione dell'accordo per la delocalizzazione delle cennate strutture. I lavori del tavolo tecnico dovranno terminare con la sottoscrizione di un accordo vincolante per le parti firmatarie, che vedrà espressi anche i tempi materiali per realizzare la delocalizzazione".

In conclusione non si accetta nessuna modifica al testo dell'Accordo allegato perché rappresenterebbe un tentativo di alterarne i contenuti offrendo interpretazioni diverse (scappatoie) che possono portare a esiti finali che i Comitati non sono disposti ad accettare.

Le facciamo presente, signor Sindaco, che Lei ha il dovere di salvaguardare la salute dei Cittadini, e soprattutto di quelli che abitano a poche decine di metri dallo stabilimento chimico definito "Insalubre di 1° classe", a seguito delle concessioni che il Comune di Roma ha rilasciato, non conoscendo la reale pericolosità dell'Azienda. Infatti la Basf (ex Engelhard) non ha mai richiesto l'Autorizzazione Sanitaria né per l'inceneritore, né per i rifiuti tossici e nocivi ed ancora oggi opera senza una Autorizzazione Sanitaria valida. Questo fatto rappresenta una grave irregolarità che, se accertata dalla Magistratura, avrebbe rilievo penale e civile per la Basf. Lei non può pensare di sanare questa posizione della Basf concedendo il parere favorevole all'inceneritore, perché, non essendoci i presupposti oggi più di ieri, si esporrebbe, Lei personalmente On. Alemanno, ad un illecito di carattere penale e civile.

Pertanto, se Lei vuole percorrere la strada dell'Accordo per la delocalizzazione, Le chiediamo di mettere in chiaro con la Basf i suoi limiti, ma, nello stesso tempo conceda anche qualcosa che può essere rappresentata dal riconoscimento del vecchio Protocollo d'intesa del maggio 2006 come base di partenza. Altrimenti non resta null'altro da fare che presentare esposto/denuncia alla Magistratura per l'assenza di Autorizzazione Sanitaria ed esprimere parere negativo all'Inceneritore, come indicato dalla ASL RMB e dalla Commissione Consiliare per la Salute del Prof. Aiuti.
Roma, 9 ottobre 2009

IL COMITATO DI QUARTIERE DI CASE ROSSE
Il Coordinatore

IL COMITATO DI QUARTIERE DI SETTECAMINI
Il Coordinatore

IL COMITATO DI QUARTIERE NUOVA PONTE DI NONA
Il Coordinatore

ALLEGATO:

TESTO DELL'ACCORDO CHE I COMITATI SONO DISPOSTI A SOTTOSCRIVERE SENZA NESSUNA MODIFICA

PREMESSO

Che, i rappresentanti dei comitati, sulla base della situazione esistente in riferimento al parere negativo per l'attività di incenerimento della ASL RM B, al fatto che la Basf Italia Srl opera da sempre senza Autorizzazione Sanitaria valida per i rifiuti pericolosi e per l'inceneritore, e in riferimento alla sua incompatibilità sancita dall'art. 94 del Regolamento Comunale che indica la distanza minima di 200 metri o maggiore dalle abitazioni, chiedono, il parere negativo del Sindaco all'inceneritore. Chiedono inoltre, per la sicurezza dei cittadini e per la tutela ambientale, di pianificare opportuni sistemi di controllo delle emissioni in atmosfera da porre all'esterno dello Stabilimento per la fase di transizione: sia nel caso che venga sostituito l'inceneritore con la migliore tecnologia disponibile prevista dalla normativa (D.Lgs 59/05) AquaCritox / AcquaCat, che nel caso di una sua delocalizzazione. Tali controlli, per la loro limitatezza non potranno mai essere utilizzati al fine di valutare il grado di inquinamento ambientale dello stabilimento. Essi dovranno essere effettuati da un Ente diverso dall' ARPA Lazio e di elevata affidabilità e specializzazione come il Dipartimento Ambiente e connessa Prevenzione Primaria dell'Istituto Superiore di Sanità a seguito di convenzione con il Comune di Roma;

Che i rappresentanti della Basf Italia Srl - Divisione Catalizzatori – ribadiscono la propria legittimità ad operare in quanto ha i necessari permessi e ne rispetta le prescrizioni, adotta le migliori tecnologie disponibili previste dalla normativa (D. Lgs. 59/2005) previste per i processi che essa utilizza;

Visto

- il protocollo d'intesa del 2006 siglato dal Comune di Roma e la Soc. Engelhard;
- l'ordine del giorno n.17 approvato dal Consiglio del Municipio Roma V nella seduta del 27 marzo 2009;
- la relazione del Dipartimento di Prevenzione della AUSL RM B del 3 novembre 2006, prot.n. 941;
- il parere del SISP della ASL Roma B del 26 marzo 2009;
- le deduzioni della BASF del 30 giugno 2009 (prot.n. 09/EHS/017);
- il verbale della Commissione Consiliare Speciale Politiche Sanitarie del 14 luglio 2009;
- la disponibilità mostrata dalla società Basf con nota del 3 settembre 2009 (prot. 09/EHS/024) ad effettuare sperimentazioni con altre metodologie alternative di raffinazioni su parte del materiale trattato nella struttura di via di Salone, 245 (Roma), così come sollecitato dalla Amministrazione comunale prot.n. 46002 del 10 agosto 2009;
- le controdeduzioni dei Comitati dei quartieri di Settecamini e Case rosse del 18 settembre 2009;
- la convocazione della conferenza di servizi per il rilascio della autorizzazione integrata ambientale alla Basf Italia s.r.l. promossa dalla Provincia di Roma per il prossimo 16 ottobre;

Ascoltato il favore della RSU alla ricerca e alla realizzazione di tecnologie che riducano l'impatto ambientale e l'esposizione dei lavoratori a sostanze pericolose, assicurino le condizioni per la permanenza del sito produttivo e il mantenimento dei livelli occupazionali;

Su richiesta del Comune di Roma - Dipartimento V (Politiche dei servizi sociali e alla persona), la società Basf Italia s.r.l. dichiara la propria disponibilità a sperimentare un metodo, alternativo all'inceneritore, di recupero dei metalli preziosi dai catalizzatori esausti che escluda la combustione e che sia ad emissioni zero (tra cui il metodo "AquaCritox/AquaCat", così come suggerito dai Comitati di Quartiere), da individuare previo accordo tra l'Amministrazione Comunale e l'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento di Ambiente e connessa Prevenzione Primaria. Il Dipartimento V (Politiche dei servizi sociali e alla persona) della Amministrazione Capitolina, unitamente all'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento di Ambiente e connessa Prevenzione Primaria, vigilerà sulla corretta attuazione della sperimentazione, a partire dalla scelta della quantità e della tipologia dei materiali lavorati nella sede di via di Salone (Roma) che saranno sottoposti alla sperimentazione della metodologia alternativa prescelta.

A tale riguardo, su richiesta dell'Amministrazione capitolina, la Basf Italia s.r.l. dichiara la propria disponibilità a coinvolgere immediatamente l'Istituto Superiore di Sanità, Dipartimento di Ambiente e connessa Prevenzione Primaria, al fine di stipulare un protocollo tecnico che individui le procedure da rispettare per tutto il periodo della sperimentazione. Tale protocollo dovrà essere redatto a far data dalla espressione del parere del Comune di Roma in seno alla conferenza dei servizi ed entro il 31 dicembre 2009; I risultati della sperimentazione saranno periodicamente pubblicati sul sito istituzionale del Comune di Roma.

Sia che il metodo alternativo prescelto sia AquaCritox/Aqua Cat, sia che consista in altro tipo di metodologia, la sperimentazione durerà un anno, dal 1.01.2010 al 31.12.2010;

Che simultaneamente alle procedure sopra menzionate (protocollo tecnico; sperimentazione; introduzione della nuova metodologia) l'Istituto Superiore della Sanità, Dipartimento di Ambiente e connessa Prevenzione Primaria, su richiesta dell'Amministrazione Capitolina (Dipartimento V), quale Autorità Sanitaria Locale, dovrà assicurare permanentemente, per la sicurezza dei cittadini e per la tutela ambientale:

- l'installazione in idonea posizione di una stazione meteo per la raccolta puntuale di parametri necessari per l'elaborazione di modelli di ricaduta;
- l'installazione intorno allo stabilimento di deposimetri e campionatori per polveri sottili (PM 10 e PM 2,5) per il monitoraggio di IPA, metalli pesanti e diossine ed anche "Radielli" per il rilevamento delle sostanze volatili;
- la predisposizione di un'analisi periodica sui catalizzatori esausti stoccati;
- che i risultati del monitoraggio esterno allo stabilimento e i risultati delle analisi sui catalizzatori esausti vengano inviati mensilmente al Comune di Roma - Ufficio del Capo di Gabinetto del Sindaco e Dipartimento V, che li pubblicherà sul sito istituzionale del Comune di Roma;

A tale scopo il Comune di Roma, Dipartimento V, promuoverà in tempi brevi incontri con l'Istituto Superiore della Sanità, Dipartimento Ambiente e connessa prevenzione primaria e l'ASL RM/B .

In occasione della Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Sindaco esprimerà parere favorevole per l'inceneritore e le altre strutture della BASF Italia Srl di Via di Salone, 245 di Roma, ma limitato al periodo compreso tra il rilascio dell'Autorizzazione (AIA) ed il 31/12/2010, con l'unico scopo di consentire in questo periodo, la sperimentazione dell'AquaCritox/AquaCat o di altre tecnologie di recupero dei metalli preziosi dai catalizzatori esausti operanti in assenza di combustione e ad emissioni zero, da adottare in sostituzione dell'attuale inceneritore. L'adozione della nuova tecnologia sicura rappresenta la condizione indispensabile per il parere favorevole alla Autorizzazione Integrata Ambientale.

Che nelle prossime settimane si procederà ad istituire un tavolo tecnico, composto da componenti interni alla Amministrazione Capitolina e dai rappresentanti della BASF Italia s.r.l., teso a valutare la fattibilità di un'eventuale delocalizzazione delle strutture della BASF Italia S.r.l. site in Roma, Via di Salone n. 245 all'interno del territorio della Provincia di Roma.

Nel caso in cui la sperimentazione non dovesse raggiungere esiti positivi, e il tavolo tecnico non avesse raggiunto risultati concreti sulla delocalizzazione, il primo gennaio 2011 l'Amministrazione Capitolina chiederà alla Provincia di Roma di promuovere subito una nuova conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 5 d.lgs. 59/2005, al fine di revocare il precedente parere ed esprimerne uno negativo, in relazione alle implicazioni per la salute della popolazione in forza degli articoli 216 e 217 r.d. 27/07/1934 n. 1265, in virtù della mancata adozione della tecnologia sicura alternativa all'inceneritore.

Qualora siano state già individuate aree di interesse per la diversa collocazione dello stabilimento o dell'inceneritore ovvero fossero stati raggiunti risultati concreti nella trattativa, si intenderà prorogato il parere favorevole all'AIA, ma per un periodo limitato a mesi e il tavolo - aperto anche a contributi forniti da strutture esterne al Comune - finalizzerà i propri lavori alla conclusione dell'accordo per la

delocalizzazione delle cennate strutture. I lavori del tavolo tecnico dovranno terminare con la sottoscrizione di un accordo vincolante per le parti firmatarie, che vedrà espressi anche i tempi materiali per realizzare la delocalizzazione.

Si precisa che il Comune di Roma presterà particolare attenzione alle eventuali ricadute sui livelli occupazionali della Basf Italia srl, sede di Roma, Via di Salone 245.

Il presente verbale sarà allegato al parere espresso dal Comune di Roma, Dipartimento V (Politiche dei servizi sociali e alla persona) durante la Conferenza dei Servizi del 16 ottobre 2009.

Roma, 12 ottobre 2009